

Risposte ai lettori

CAVOLI CON STENTATO SVILUPPO DELLA PARTE INTERNA (PALLA)

I miei cavoli producono foglie grandi, ma la parte interna, quella mangereccia è sempre piccola, non più grande del palmo di una mano. Difetto di concimazione o errore nella scelta delle varietà?

*Ercole Barella
Avigliana (Torino)*

I cavoli, pur essendo piante abbastanza esigenti, in un orto da tempo lavorato ed in cui si apportano regolarmente concimi dovrebbero dare le loro produzioni senza particolari problemi. Tuttavia a volte i piccoli orticoltori ottengono risultati deludenti, specialmente nelle produzioni autunno-invernali in pianura padana e nelle zone più fredde delle altre regioni.

I motivi sono sostanzialmente due, e cioè **trapianti troppo tardivi** e **scelta di varietà tardive**. Per la maggior parte dei cavoli, trapiantando oltre la metà di luglio, nella zona dell'abbonato, si corre il rischio che le piante non riescano a formare la parte interna (palla o testa o pomo) – che è quella destinata al consumo – prima dei forti geli. Questo succede anche quando si adottano varietà tardive (si formano le foglie e poco la palla). Pure per quanto riguarda il cavolo verza, di cui si impiegano spesso varietà tardive invernali perché sono resistenti al freddo, è necessario eseguire il trapianto attorno alla metà di luglio. Bisogna cioè che la palla si formi prima delle grandi gelate, altrimenti la vegetazione si blocca dando così origine a teste poco compatte e di mediocre qualità.

Quindi l'abbonato deve fare attenzione ai periodi in cui esegue i trapianti ed accertare, in particolare dai rivenditori di piantine, se le varietà disponibili sono adatte, come lunghezza del ciclo produttivo, alla coltivazione nei periodi voluti.

Se invece del trapianto effettua la semina, bisogna che verifichi ugualmente la lunghezza del ciclo produttivo (sulle bustine che contengono i semi oppure sui cataloghi delle ditte sementiere) ed esegua la semina (meglio però che produca piantine con il pane di terra) circa un mese prima del trapianto.

(Redazione)



I cavoli, qualora si eseguano trapianti troppo tardivi e si scelgano varietà tardive, non riescono a formare la palla per il periodo della raccolta

I POMODORI A BUCCIA GIALLA, I PRIMI CONOSCIUTI IN EUROPA, SONO OGGI SOLO UNA CURIOSITÀ

Mi sono stati regalati lo scorso anno dei semi di pomodoro (non in bustina) che hanno dato dei frutti, i quali, a maturazione, sono risultati completamente gialli. Il loro gusto era come quello dei pomodori rossi, forse un po' più dolcissimo. Mi è stato detto che questo tipo di pomodoro è molto antico. È vero? Dove posso reperire semi di alcune varietà?

Sergio Dagostini
Trieste

I primi pomodori conosciuti dagli europei erano con tutta probabilità di colore giallo-giallo dorato. L'attuale nome italiano deriva appunto dal colore dei frutti delle prime varietà coltivate che non era quasi di sicuro rosso, ma giallo oro.



I pomodori a frutto giallo, oggi rappresentano solo una curiosità o poco più, si possono comunque coltivare anche in un orto familiare per ampliare la gamma dei prodotti disponibili. Nella foto pomodoro giallo di varietà Gold nugget

Altro nome antico dato a questo frutto fu «pomo d'amore». Poi, con il tempo, si sono affermati tipi e varietà rossi, che sono diventati prevalenti rispetto a quelli gialli, che rappresentano oggi solo un'interessante curiosità, o poco più. Infatti il grande successo del pomodoro è legato proprio al colore rosso, con cui vivacizza le vivande per le quali viene utilizzato. Cosa sarebbe la gran parte di pizze e pastasciutte senza la presenza del rosso portato dal pomodoro? Oltre a ciò è ormai accertato che la principale sostanza colorante contenuta nel pomodoro rosso (licopene) abbia una azione positiva sulla nostra salute (è antiossidante, cioè agisce contro i radicali liberi) e quindi i selezionatori hanno lavorato e stanno ancora lavorando per ottenere delle varietà con elevato contenuto di questa sostanza. Tuttavia **in un piccolo orto si possono benissimo coltivare**

varietà gialle anche per ampliare la gamma dei prodotti disponibili, pur non essendo i semi di queste varietà sempre facilmente reperibili.

Ricordiamo inoltre che sui numeri 3/2005 a pag. 29 e 4/2007 a pag. 32 sono stati pubblicati due articoli su alcune particolari varietà di pomodoro a frutto giallo e di altri colori, selezionate dalla biologa inglese Suzanne Arregger Perini.

Sementi di varietà di pomodoro con frutto giallo sono commercializzate dalle seguenti ditte:

– **Fuscello Tesoro Sementi** (distributrice di Euroselect) - Via P. Gobetti, 30 - 70031 Andria (Bari) - Tel. e fax 0883 544811, segnala i rivenditori nell'Italia meridionale (varietà Ponderosa, selezione oro).

– **Oxadis** - Via Cappuccini, 4/B - 26100 Cremona - Tel. 0372 434943 - Fax 0372 435572, segnala i rivenditori (varietà Gold nugget). (Redazione)

CONTROLO INDIRIZZI AL 4-2-2008

PIANTINE DI LATTUGA COLPITE DA ELATERIDI O FERRETTI

È da qualche anno che dopo aver messo a dimora, sia in primavera che in piena estate, piantine di lattuga con pane di terra, dopo qualche giorno appaiono dei piccoli vermetti gialli che intaccano le piantine poco sotto il terreno, facendone morire l'85-90%. Ho provato tutto quello che i tecnici dei consorzi agrari mi hanno consigliato, senza avere alcun risultato. Cosa devo fare?

Ugo Salbeo
Salcedo (Vicenza)

Le piante d'insalata dell'abbonato sono state interessate da attacchi di larve di **elateridi** o **ferretti**. Le larve vivono nel terreno, preferibilmente in quelli ricchi di sostanza organica, e danneggiano le parti sotterranee di diverse piante erbacee (insalate, carote, cipolla, patata, sedano, ecc.).

Gli attacchi avvengono soprattutto all'inizio della primavera, mentre in estate, almeno nei terreni non mantenuti freschi con le irrigazioni, le larve soppescono i loro attacchi e si approfondiscono nel suolo per sfuggire alla siccità. Per il completamento del ciclo sono richiesti 2-3 anni.

Difesa. Per il contenimento dei danni nei terreni in cui è stata riscontrata la presenza di larve di elateridi si può ricorrere alla distribuzione, prima del trapianto, di teflutrin-0,5 (Force-Syngenta, **nocivo**, attenendosi per le modalità d'impiego alle istruzioni riportate in eti-



Le larve degli elateridi, o ferretti (20-25 mm), danneggiano le parti sotterranee di diverse piante erbacee, soprattutto all'inizio della primavera

chetta), alla dose di 20 grammi per 10 metri quadrati di terreno. Per il suddetto preparato non è previsto alcun tempo di sicurezza. (Aldo Pollini)

CAROTE COLPITE DALLA SCLEROTINIA

Lo scorso settembre le carote del mio orto al momento della raccolta erano marce, ricoperte letteralmente da una muffa biancastra (vedi foto). Preciso che durante l'estate, al bisogno, irriego l'orto per scorrimento. Qual è la causa di tale problema? Quale lotta devo mettere in atto per risolverlo e non averlo anche quest'anno?

Albino Fardin
Tronzano Vercellese (Vercelli)

La muffa bianca riscontrata dall'abbonato sulle carote è probabilmente il micelio del fungo **Sclerotinia sclerotiorum**. Il parassita si conserva nel terreno per diversi anni con masserelle sferoidali di colore nero (sclerozi). Le infezioni sono favorite nei terreni che hanno ospitato colture infette, in quelli ricchi di sostanza organica e con eccessi di umidità. Il fungo è polifago, cioè in grado di attaccare diverse piante ortive.

Difesa. Per contenere l'invasione della sclerotinia occorre evitare gli eccessivi apporti di sostanza organica, migliorare il drenaggio del terreno (lo



Carote interessate da un massiccio attacco di Sclerotinia

sgrondo dell'acqua), limitare le irrigazioni ed eliminare le piante colpite. Alla comparsa della malattia si può intervenire con dicloran-46 (esempio Diclor 570 SC, Sariaf-Gowan, **irritante**, 20 grammi per 10 litri d'acqua, 20 giorni di tempo di sicurezza). (Aldo Pollini)

TUBERI DI PATATE INTERESSATI DA MACULATURA FERRUGINEA

Lo scorso anno, per la terza volta consecutiva, ho piantato nel mio orto patate di varietà Kennebec, cambiando però ogni anno aiola di semina, essendo l'orto di circa 900 metri quadrati. Purtroppo l'ultimo raccolto, effettuato appena le piante si sono seccate, ha presentato un problema che mi ha costretto a buttare via circa il 20% dei tuberi. Le patate esternamente si presentavano «normali», quando però le si tagliavano presentavano, subito sotto la buccia, numerose macchie marroni di varie dimensioni, che diminuivano verso il centro (vedi foto qui sotto). Di che malattia si tratta? Cosa devo fare per evitare tale inconveniente in futuro?

*Giovanni Visintin
Porcia (Pordenone)*

In base a quanto si può osservare dalle foto inviate dall'abbonato, le patate sono state interessate da un'alterazione nota come **maculatura ferruginea**. Questa si manifesta con la necrosi (morte) di gruppi di cellule. Nel tubero sezionato le maculature possono presentarsi isolate, sotto forma di macchie del diametro variabile da pochi millimetri a 1-2 centimetri, oppure possono formare un anello più o meno completo nella parte periferica del tubero.



*Patata di varietà
«Kennebec» colpita
da maculatura
ferruginea*

L'alterazione compare quando, dopo periodi siccitosi, sopraggiungono improvvise e forti piogge o sono effettuate irrigazioni con elevati volumi d'acqua.

Prevenzione. Per contenere tale inconveniente è opportuno eseguire irrigazioni regolari, evitando eccessivi apporti d'acqua. (Aldo Pollini)